

MOSTRA DEI PRESEPI

Durante tutto il tempo delle feste, è visitabile la rassegna delle realizzazioni fatte sul tema del Natale. Di singoli o di gruppo, tradizionali o alternativi, ogni opera ci offre una lettura del Natale. La mostra è aperta nei giorni festivi dopo le celebrazioni.



SALVADANAI CARITAS

Le cassetine con la raccolta che ciascuno ha fatto in questo tempo di Avvento vanno riportate durante le messe della festa dell'Epifania del 6 gennaio.

CATECHESI

Gli incontri dei vari gruppi si fermano per le feste del Natale. Riprenderanno da lunedì 9 gennaio.

SANTI INNOCENTI

Giovedì 28 si celebra un fatto oscuro del vangelo: la morte per volontà di Erode dei bambini coetanei di Gesù. In quella giornata e in particolare nell'eucaristia la nostra preghiera farà memoria di tutti i bambini ebrei, palestinesi e di ogni altra nazione che ancora Erode fa uccidere con la guerra.

31 DICEMBRE

Domenica, concluderemo le celebrazioni eucaristiche con il ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

NATALE DEL SIGNORE

domenica 24 dicembre

alle ore: 23.00

Messa nella notte

lunedì 25 dicembre

alle ore: 8.00 e 10.30

Messa del giorno

SANTO STEFANO

martedì 26 dicembre

Eucaristia

ore 10.30

FESTA DELLA FAMIGLIA E DEL RINGRAMENTO

domenica 31 dicembre

Eucaristie

alle ore 8.00 e 10.30

MARIA MADRE DI DIO

lunedì 1 gennaio

**Giornata mondiale
di preghiera per la pace**

Eucaristie

alle ore 8.00 e 10.30



COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO
CAMPALTO

Un'altra volta è Natale, Signore, e che cosa è cambiato?

Il media ci vomitano addosso tutto il male del mondo
e il vicino a stento ci saluta.

È questo quello che penso
mentre fisso la culla ancora vuota del Presepe.

Ma poi mi riecheggiano nel cuore le parole di Pietro,
quando un giorno ti disse "Signore, da chi andremo?
Tu solo hai parole di vita eterna"

Allora sento che solo in te
può essere riposta la speranza del mondo, della mia vita.

E mi viene in mente cosa mi colpisce nei bambini:
Il fatto che ti amano per quello che sei, senza giudicarti.

Allora è questo il dono di un Dio fatto bambino:

un amore senza condizioni

per quello che sono, non per quello che faccio.

E così, finalmente, la culla non è più vuota.

Alessandra

Domenica 24	IV^A DI AVVENTO 2Sam 7,1-5.8-12.14.16 Sal 88 Rm 16,25-27 Lc 1,26-38.
Lunedì 25	NATALE - MESSA DELLA NOTTE Is 9,1-6 Sal 95 Tt 2,11-14 Lc 2,1-14.
Lunedì 25	NATALE - MESSA DEL GIORNO Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18.
Martedì 26	SANTO STEFANO At 6,8-12;7,54-60 Sal 30 Mt 10,17-22. TEMPO DI
Mercoledì 27	SAN GIOVANNI 1Gv 1,1-4 Sal 96 Gv 20,2-8. NATALE
Giovedì 28	SANTI INNOCENTI 1Gv 1,5-2,2 Sal 123 Mt 2,13-18.
Venerdì 29	1Gv 2,3-11 Sal 95 Lc 2,22-35.
Sabato 30	1Gv 2,12-17 Sal 95 Lc 2,36-40.
Domenica 31	SANTA FAMIGLIA Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Eb 11,8.11-12.17-19 Lc 2,22-40

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I L SIGNORE FARÀ A TE UNA CASA

Fra la prima lettura e il vangelo, in questa IV di Avvento, si stabilisce un singolare legame dal quale scaturisce per noi un'inedita possibilità di guardare al mistero dell'Incarnazione che ci accingiamo a celebrare nel Natale ormai prossimo. Davide esprime la sua volontà di costruire una casa a Dio ma questo progetto (che pure nasce da un senso di riconoscenza autentico) contiene l'equivoco di poter circoscrivere Dio negli spazi angusti dei nostri orizzonti; invece – riferisce il profeta Natan - "Il Signore ti annuncia che farà a te una casa". Sarà l'uomo dunque a trovare dimora in Dio e non viceversa. Ciò che i profeti avevano annunciato e ciò che Dio stesso aveva anticipato con molti segni nella storia di Israele, è come misteriosamente sintetizzato nel racconto della annunciazione. L'evangelista Luca, l'unico che ci riporta il racconto della annunciazione della nascita di Gesù, ci offre una narrazione coinvolgente ed essenziale allo stesso tempo, capace di condurci alla soglia del mistero che continuamente si affaccia in tutto il racconto e lo avvolge; di esso ci fa percepire contemporaneamente la vicinanza (soprattutto attraverso il dinamismo delle reazioni di Maria alle parole dell'angelo) e l'insondabile profondità (nelle continue aperture verso l'infinito di Dio, soprattutto attraverso le parole dell'angelo). Nel racconto si intrecciano continua-

mente parole e testi della Scrittura, formando così un complesso sottofondo biblico che orienta alla comprensione di ciò che sta avvenendo, senza d'altra parte esaurirlo. E questo radicarsi nel Primo Testamento, offre al racconto della annunciazione una tonalità del tutto particolare; ciò che sta accadendo ora è in continuità con gli eventi del passato, indice della fedeltà salvifica di un Dio che non viene meno alla sua promessa, ma una continuità nel contempo trascesa a motivo della inaudita novità. L'iniziativa di Dio appare in tutta la sua gratuità, come qualcosa di inatteso e che capovolge i criteri umani, fino a raggiungere l'umanamente assurdo: una vergine che non conosce uomo, potrà concepire un figlio. Veramente «nulla è impossibile a Dio». Alla gratuità di Dio, fa eco l'ascolto di Maria. La parola di Dio pronunciata dall'angelo attraversa l'umanità di questa donna: in Maria inizia un cammino di riflessione per capire il senso di ciò che ha udito. Questa reazione attiva di Maria (ben lungi dalla paura di Zaccaria che rende muto l'uomo) permette di porre domande alla Parola e, di conseguenza, aprire un nuovo orizzonte, uno spazio di novità, un salto di qualità nella propria fede. E, d'altra parte, fede e ascolto sono il terreno in cui matura la risposta di Maria alle parole dell'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Massimo

UN ULTIMO AIUTO!

La scorsa domenica sono state raccolte le donazioni per l'adozione a distanza dei nostri nove bambini/ragazzi, che ormai da anni aiutiamo come comunità parrocchiale. L'impegno economico per il loro sostegno è di 3.024 € annui (336 € x 9). Sono stati raccolti ad oggi 2.461 €, per chiudere il progetto mancherebbero ancora 563 €. Ringraziamo già quanti anche quest'anno non ci hanno fatto mancare il loro contributo ma confidiamo per arrivare alla meta anche nei "ritardatari" o in nuovi sostenitori. Ci dispiacerebbe dover sospendere l'aiuto di uno di questi minori. Siamo sicuri che non mancherà la vostra generosità. Possiamo aggiungere alla nostra lista ancora un regalino per questo santo natale. Chi volesse contribuire può consegnare, nei prossimi giorni, una busta a noi o a Don Massimo. Vorremmo fare il versamento all'Associazione AFN Onlus entro il 31 dicembre. Grazie ancora.

Paolo e Francesca

GRAZIE

La S. Vincenzo, ringrazia tutta la comunità per la grande sensibilità mostrata nella settimana della solidarietà con una eccezionale raccolta di alimenti e di buste pari a circa 700 euro. Ricontriamo che il vostro apporto è sempre vivo e questo ci conforta molto nel vedere che tutti siamo impegnati per un unico obiettivo determinante per l'aiuto ai più bisognosi. A nome dei nostri assistiti un sincero augurio di buone feste a tutti mettendo in primo piano festeggiato.

L'ENTUSIASMO DI DIO

Forse assetati, forse camuffando un imbarazzo che ci strazia, sentendoci incredibilmente soli anche se accompagnati da persone, simboli e cibarie, ci accostiamo alla mangiatoia e ci domandiamo: "Perché siamo qui?", "In che modo il mistero che qui si narra intercetta la nostra vita?", "Che cosa possiamo segretamente sperare da tutto questo?". L'unica ragione valida per stare qui è forse una ragione che faticiamo a riconoscere: abbiamo bisogno di un salvatore. Ognuno di noi ha bisogno di essere salvato da una solitudine fondamentale, ontologica, irremovibile. La vita ha bisogno di essere liberata. Altrimenti, il nostro viaggio sarebbe solo incompiutezza, una sorta di ferita sempre aperta, una domanda senza risposta. Sarebbe come restare a insistere davanti a una porta ostinatamente chiusa o in una notte che non arriva a conoscere la metamorfosi aurorale. Anche a chi non crede la mangiatoia ripete il suo annuncio: che Dio ci ha dato un salvatore. E lo dice con un linguaggio che può essere inteso universalmente. Questo salvatore in effetti prende la nostra carne, fa proprie le nostre traiettorie, condivide le nostre speranze e scoramenti, i suoi passi calpestanto questo mondo, con esso vibra, ama e soffre e, come qualsiasi essere umano, si ritrova tante volte ferito. E la nostra vita non solo comincia a valere di più: si trasforma anche in un'altra cosa. Acquista un senso, prende una forza, riceve un entusiasmo che solo Dio è capace di accendere.

José Tolentino Mendonça, da *Avvenire*, 22 dicembre

PRESEPIO O CIANFRUSAGLIA ?

I bravissimi costruttori del nostro presepio in chiesa, lo hanno aperto la settimana scorsa e questo mi ha dato modo di fermarmi davanti e guardare, di pregare, di prepararmi al Natale. Non voglio esprimere un giudizio sulla sua bellezza o meno, non ne ho bisogno, anche perché ci hanno messo la mia statuetta preferita e questo mi basta. Voglio invece condividere un pensiero che mi è nato osservandolo. Colpisce senza dubbio che il centro del presepio è dominato da un grande spazio vuoto con una strada che parte da chi guarda. L'ho colto come un invito a non essere solo spettatore, ma prendere parte della storia che si sta contemplando. Mi è venuta in mente una poesia di Trilussa: *Ve ringrazio de core, brava gente, pè 'sti presepi che me preparate, ma che li fate a fa? Si poi v'odiate, si de st'amore nun capite gnente...Pé st'amore so nato e ce so morto, da secoli lo spargo da la croce, ma la parola mia pare 'na voce sperduta ner deserto senza ascolto. La gente fa er presepe e nun me sente, cerca sempre de fallo più sfaroso, però cià er core freddo e indifferente e nun capisce che senza l'amore è cianfrusaja che nun cià valore.* Il dialetto romano facilmente lo si comprende. O è l'amore di Gesù, che passava per i sentieri della Galilea insegnando e guarendo i dimenticati dal mondo, gli scarti, gli ultimi, mostrando un "Dio con noi" un Dio che ama di dimenticati della storia, o è quindi questo amore che mettete in pratica, o, dice Gesù (il poeta) sono passato per niente, voi non mi sentite, la mia voce rimane un grido inascoltato, un invito respinto, una salvezza mancata. E, il vostro bel presepe, non è che un'inutile cianfrusaglia. Sullo sfondo è rappresentato il monte Nebo, le montagne al di là del Giordano da dove Israele è entrato nella terra promessa, come a dire: tu che guardi, prova a uscire da un certo modo di vivere e rientra in modo nuovo nella tua vita, perché questo bambino che nasce, fa nuove tutte le cose. *dM*

B UON NATALE

E se invece venisse per davvero? Se la preghiera, la letterina, il desiderio espresso così, più che altro per gioco venisse preso sul serio?

Se il regno della fiaba e del mistero si avverasse? Se accanto al fuoco al mattino si trovassero i doni la bambola il revolver il treno il micio l'orsacchiotto il leone che nessuno di voi ha comperati?

Se la vostra bella sicurezza nella scienza e nella dea ragione andasse a carte quarantotto?

Con imperdonabile leggerezza forse troppo ci siamo fidati.

E se sul serio venisse? Silenzio!

O Gesù Bambino per favore cammina piano nell'attraversare il salotto.

Guai se tu svegli i ragazzi che disastro sarebbe per noi così colti così intelligenti brevettati miscredenti, noi che ci crediamo chissà cosa coi nostri atomi coi nostri razzi.

Fa piano, Bambino, se puoi.

Dino Buzzati